Proposizioni consecutive

Nella **proposizione consecutiva** il tempo non è regolato, come per le altre proposizioni, sul tempo della reggente, ma si usa il tempo del congiuntivo esattamente corrispondente a quello dell'indicativo italiano della consecutiva resa esplicita.

Ricorda che gli aggettivi, i pronomi e gli avverbi negativi rimangono invariati: *ita... ut non, ut nemo, ut nullus, ut nihil, ut numquam*, ecc.

Ricorda, inoltre, che i pronomi personali e i pronomi e gli aggettivi possessivi contenuti nella proposizione consecutiva ma riferiti al soggetto della reggente non hanno valore riflessivo:

Il padrone è così severo, che i suoi servi temono il castigo.
Dominus tam severus est, ut eius servi poenam timeant.

Le frasi che seguono contengono esempi di proposizioni consecutive; dal numero 23 in poi (dal latino) diventano più complesse, con l'inserimento della finale e del *cum* + congiuntivo.

A) Esercizio di traduzione dal latino

① Discipuli tam diligentes sunt, ut magister eos laudet. ② Discipuli tam diligentes fuerunt (= sono stati), ut magister eos laudet. ③ Discipuli tam diligentes fuerunt, ut magister eos laudaverit. ④ Milites tam strenue pugnabant, ut victoriam obtineant. ⑤ Milites tam strenue pugnabant, ut victoriam obtinerent. ⑥ Milites tam strenue pugnauerant, ut victoriam obtinuerint. ⑦ Militum victoria tam clara fuit, ut eorum dux triumphum mereat.

⑧ Natura Nilum flumen ita disposuit, ut quotannis Aegyptum inundet. ⑨ Nilus tantam aquae copiam in siccis arenas trahit, ut siccitati totius anni sufficiat. ⑩ Nili natura tam mira est, ut terras non abluat, immo fertiles reddat. ⑪ Tanta est fluminis opera, ut Herodotus Aegyptum «donum Nili» dixerit. ⑫ Alexander tanta peritia pugnavit, ut parva militum manu ingentissimas hostium copias fuderit. ⑬ Camillus Gallos ita cecidit (da caedo), ut et (= sia) aurum et (= sia) omnia militaria signa recuperaret. ⑭ Piratae omnia maria infestabant ita, ut navigatio tuta non esset. ⑮ Pom-

peius praedones ita graviter fudit, ut in abditissima insularum litora confugerint.

16 Augustus amicos tantis evexit honoribus, ut paene aequaret fastigio suo.
 17 Reges populi Romani amici Augustum sic existimaverunt, ut in eius honorem etiam civitates conderent, quas Caesareas nominarent (trad. con l'indicativo). 18 Nero tanto dedecore fuit, ut et saltaret et cantaret in scaena citharoedico habitu. 19 Vespasianus pecuniae avidior (comparativo assoluto) fuit, ita tamen ut nulli eam iniuste eriperet. 20 Titus tantae civilitatis in imperio fuit, ut neminem umquam puniverit. 21 Traianus rem publicam ita administravit, ut eum omnibus principibus (= *imperator*) merito praeponamus. 22 Traiani facilitas (= *affabilità*) tanta fuit, ut nemo umquam ab eo tristis discesserit. 23 Ut Epaminonda glorie obessent cives delegerant ducem tam imperitum, ut exercitus in grave periculum incurreret. 24 Cum illud periculum animadvertisset, Epaminondas tantam peritiam adhibuit, ut incolumem exercitum domum reduxerit. 25 Epaminondas tam honestus erat ut, cum regis nuntii ad eum corrumpendum venissent, eorum dona recusaverit. 26 Cum fortissime pugnaret ut hostium impetum retardaret, Epaminondas tam grave vulnus accepit, ut brevi tempore animam efflaverit.

B) **Esercizio di traduzione dall'italiano**

1 Le ancelle sono così laboriose che la padrone le loda. 2 Le ancelle erano così laboriose che la padrona le lodava. 3 Le ancelle sono state così laboriose che la padrona le loda. 4 I soldati sono così valorosi da vincere la battaglia. 5 I soldati erano così valorosi da vincere tutte le battaglie. 6 I soldati erano stati così valorosi che vinsero facilmente la battaglia. 7 Socrate era un uomo così onesto che tutti apprezzavano i suoi (*suus* o *eius*?) precetti. 8 Socrate era un uomo così onesto che ancora apprezziamo i suoi (*suus* o *eius*?) esempi. 9 Il padrone è così benevolo che non punisce gli schiavi negligenti. 10 Il padrone fu così benevolo da non punire gli schiavi negligenti. 11 Il padrone è così benevolo che nessuno lo teme. 12 Il padrone era così benevolo che nessun servo lo temeva.

13 I soldati sono così valorosi che (non) temono nessun pericolo. 14 I soldati erano così valorosi da non temere mai i pericoli. 15 Sono così sicuro da poter affermare con certezza questa cosa. 16 Certi insetti sono così piccoli che non li vediamo. 17 Ripetete ciò che vi ho detto, così da impararlo bene. 18 Così grande è la forza dell'onestà, che la apprezziamo anche in un nemico. 19 Focione fu tanto incorruttibile da (non) accettare mai nessun dono. 20 Nessun re ha tanto oro da corrompere un uomo onesto. 21 Epaminonda era talmente onesto che rifiutò il denaro del re. 22 Nessuna città fu mai così salda che non abbia temuto la distruzione per le discordie civili. 23 Per l'arrivo della decima legione ci fu un tale

cambiamento di cose, che i nostri respinsero i nemici nel loro accampamento. ²⁴ Il magistrato amministrava la provincia con così grande onestà che lo amavano cittadini e alleati. ²⁵ Gli Ateniesi nelle guerre contro i Persiani avevano acquistato una così grande gloria da suscitare l'invidia degli Spartani.

²⁶ Improvvisamente un timore tanto grande invase tutto l'esercito, che nessun soldato si avvicinò alla trincea. ²⁷ Gli Ateniesi sbaragliarono i Persiani così gravemente che questi si diressero non verso l'accampamento, ma alle navi. ²⁸ La città in quel tempo aveva tali consoli che non poteva ricevere nessuna sconfitta. ²⁹ Aristide morì così povero, che le sue figlie ebbero la dote dall'erario. ³⁰ Epaminonda fu così valoroso che vinse gli eserciti degli Spartani ed invase il Peloponneso. ³¹ L'onestà di Epaminonda fu così grande che ancor oggi suscita l'ammirazione di tutti. ³² L'ateniese Cimone fu un uomo di così grande generosità che non pose mai un custode nei suoi giardini. ³³ Ogni giorno i servi preparavano a Cimone una cena così abbondante che poteva invitare tutti quelli che avesse visto nel foro non invitati da nessuno. ³⁴ Cimone visse in modo tale che la sua vita fu sempre sicura e la sua morte acerba per i cittadini.

178. Traianus, optimus princeps

Traianus in imperio tam clemens fuit, ut etiam gloriam militarem civilitate et moderatione superaverit. Nam Romae et per provincias aequalem se omnibus exhibebat, nullum senatorum laedens, nihil iniustum ad augendum fiscum agens, liberalis in cunctos, publice privatimque ditans et honoribus augens omnes familiares, adeo clemens ut omni sua aetate unum senatorem damnaverit. Ob haec per orbem terrarum tam deo proximum omnes eum existimaverunt, ut cunctarum gentium venerationem meruerit et vivus et mortuus.¹

¹ vivus... mortuus: predicativi.

179. Portus Iulius

In Baiano sinu, contra oppidum Puteolos, lacus sunt duo, Avernus et Lucrinus. Olim tam ingens in his lacubus copia piscium erat, ut magnos quaestus ex piscatu redemptores traherent, magnaue vectigalia aerario praestarent. Sed plerumque maris aestus tanto impetu in lacus irrumpebat et pisces exinde excludebat, ut magna damna redemptores acciperent. Ideo supplicaverunt senatui¹ ut Caius Iulius Caesar senatus iussu publicoque sumptu brachiis excluderet partem maris, ita ut modicae fauces manerent. Sic et piscium copia aditum habet ad lacus, et marini fluctus non sunt molesti; quod opus Romani portum Iulium dixerunt.

¹ senatui: dativo retto dal verbo; traduci col complemento oggetto.